REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FUNZIONE PUBBLICA E DEL PERSONALE
Servizio Per le Relazioni Sindacali
Viale Regione Siciliana 2226 - 90135 PALERMO
telefax 091.7072864 - e-mail : servizio21.fp@regione.sicilia.it

Prot. 84447 Palermo 08 GIU. 2012

OGGETTO: Informazione

Alle Segreterie Regionali e Provinciali
ed ai Rappresentanti Sindacali Aziendali
delle OO.SS.:
CGIL FP, CISL FPS,
UIL FPL, SADIRS CISAS,
COBAS/CODIR, UGL,
SIAD DIRSI

LORO SEDI

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 CCRL del personale non dirigenziale e dell'art. 9 del CCRL dei dirigenti, si dà informazione del nuovo assetto organizzativo della rete dei referenti formativi che si intende realizzare, secondo quanto previsto nella bozza di decreto che si allega in copia.

Il Dirigente del Servizio 21°
(S. Messina)

Il Dirigente del Servizio 7°
(Dr. Cangemi)

IL DIRIGENTE GENERALE
(Bologna)

D.D.G. n.

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA
Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica e del Personale

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTO	lo Statuto della Regione Siciliana;
VISTA	la legge regionale 30 aprile 1991, n.10
VISTA	la legge regionale 15 marzo 2000, n. 10;
VISTO	l'art. 11, comma 2, della legge regionale 3/12/2003, n.20 che attribuisce al Dirigente Generale il potere di organizzazione interna in ordine alla costituzione di unità operative di base e uffici semplici;
VISTA	la legge regionale 16 dicembre 2008, n.19;
VISTO	il D.P.Reg. 5 dicembre 2009, n.12;
VISTA	la legge regionale 5 aprile 2011, n.5;
CONSIDERATA	la complessità dell'articolazione della struttura regionale che suggerisce l'uso di una organizzazione a rete dei referenti formativi al fine di rispondere all'esigenza di una razionale e capillare diffusione delle informazioni, nonché di condivisione delle stesse;
RITENUTO	necessario, pertanto, ridefinire l'organizzazione formale della Struttura organizzativa dei referenti formativi e delle procedure per la rilevazione dei fabbisogni, la programmazione, la realizzazione e la valutazione della formazione del personale regionale;
VISTO	il progetto laboratoriale in corso avviato in collaborazione con il Formez P.A. volto a potenziare il ruolo dei referenti formativi e a rivisitare l'assetto organizzativo

D E C R E T A

Art. 1

Per le finalità espresse in premessa è costituita, presso il Servizio VII – Formazione e Qualificazione Professionale del Personale regionale del Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica e del Personale, la Rete Regionale dei Referenti Formativi, che sarà articolata, nella sua composizione minimale, da 12 Uffici Semplici, uno per ogni Assessorato, dislocati presso le sedi dei Servizi di Gestione Giuridica e di Gestione Economica del personale del Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica e del Personale ;

Art. 2

Agli Uffici semplici di cui all'art. 1, composti inizialmente da un Funzionario direttivo e da un Istruttore direttivo in dipendenza gerarchica e funzionale del Servizio VII Formazione e Qualificazione Professionale del Personale regionale del Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica e del Personale, sono attribuite le seguenti funzioni:

- conoscenza dei Dipartimenti di propria competenza e rilevazione dei meccanismi interni, delle problematiche e delle criticità specifiche in relazione al momento storico-sociale contingente;
- rilevazione della situazione delle risorse umane e delle diverse mansioni affidate ai dipendenti all'interno dei Dipartimenti di propria competenza;
- rilevazione delle competenze in entrata, dei fabbisogni formativi e della motivazione, attraverso l'individuazione di indicatori che consentano la pianificazione strategica della domanda di formazione, sulla base delle finalità stabilite per legge e del piano strategico dei Dipartimenti di propria competenza;
- analisi ed individuazione delle opportunità formative presenti nel catalogo annuale ed eventuale proposta di ulteriori esigenze di aggiornamento specifiche, complementari e connessi alle esperienze curriculari pregresse;
- negoziazione della programmazione formativa con il management dei Dipartimenti di riferimento;
- strutturazione, di concerto con il Servizio VII, del calendario e delle modalità di attuazione della formazione, con particolare attenzione alla scelta delle metodologie, dei contenuti didattici e dei tempi, nel rispetto dei vincoli contestuali;
- selezione strategica dei partecipanti ai corsi;

- attivazione dei servizi formativi e monitoraggio dell'avvio e della realizzazione delle attività;
- valutazione ex post della qualità delle formazioni erogate dal Servizio VII e dei risultati raggiunti nel potenziamento delle competenze;
- comunicazione dei risultati ai Dipartimenti;
- supporto alle attività di rilevazione programmata dei fabbisogni formativi del personale della struttura di riferimento, seguendo le indicazioni del Responsabile dell'US ed utilizzando in maniera appropriata gli strumenti di rilevazione predisposti.
- organizzazione operativa delle attività formative, sulla base delle indicazioni del responsabile della US, gestendo il rapporto con i fornitori esterni ed interni dei servizi formativi, al fine di garantire condizioni adeguate alla realizzazione efficace ed efficiente dei servizi stessi;
- raccolta dei dati per il monitoraggio dell'andamento delle attività formative, utilizzando gli strumenti messi a punto secondo le indicazioni del responsabile della US e fornendo a quest'ultimo feed back sulla funzionalità degli strumenti stessi anche al fine di una loro migliore taratura rispetto alle esigenze di controllo e valutazione da parte dell'amministrazione. alle esigenze di controllo e valutazione da parte dell'amministrazione.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato sul sito internet ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica e del Personale.

IL DIRIGENTE GENERALE
(Bologna)